

Comune di *Rivignano Teor*
PIANO ATTUATIVO COMUNALE
A SELLA DI RIVIGNANO
“PALAZZO BELGRADO”
Relazione illustrativa

<i>Il progettista:</i>	
Arch. Andrea Benedetti	

<i>I proprietari:</i>	
ROMANELLI LUCIA	
ROMANELLI MARIA ANTONIETTA	
BERTOLINI GIULIO	

Elenco della documentazione del PAC:

- Relazione illustrativa
- Norme Tecniche di attuazione e guida agli interventi
- Abaco catastali
- Abaco delle unità edilizie
- Relazione paesaggistica
- Relazione di incidenza
- Relazione di non assoggettabilità alla VAS
- Relazione geologica
- Bozza convenzione
- Elaborati grafici:
 - tav.1 Inquadramento
 - tav.2 Stato attuale: uso degli edifici e del suolo
 - tav.3 Definizione delle unità minime di intervento
 - tav.4 Indicazioni di intervento

Relazione illustrativa

Premessa e note storiche

Sella è un piccolo agglomerato rurale caratterizzato da una struttura edilizia ben conservata. Intorno alla piazzetta sorgono un palazzo ed una piccola chiesa (chiesa di S.Leonardo) che testimoniano trattarsi di un importante centro di latifondo.

Le notizie storiche sono abbastanza frammentarie; Rivignano è citata nel 1533 nelle relazioni del Luogotenente della Patria del Friuli per dei contrasti sui confini fra Rivignano veneta e Theor e altri paesi imperiali, mentre la roggia, che delimita le proprietà terriere verso Sud, risulta fatta costruire dalla N.D. Cornelia Badoer, vedova di Pier Barbarigo (dal quale deriva l'attuale denominazione di "roggia Barbariga"), in seguito alla concessione dei *Provveditori ai Beni Inculti* del 1 giugno 1645. Il canale venne realizzato per l'irrigazione di aree destinate alla coltivazione del riso.

Altre fonti ricordano come la zona di Sella fosse spesso interessata dalle inondazioni del Tagliamento, come peraltro testimoniato dalle carte del XVII secolo.

Il catasto austriaco, copiato e aggiornato rispetto a quello così detto napoleonico, riporta la situazione delle proprietà e delle colture. La redazione dei grafici, eseguita sulla base dei rilievi dei primi dell'Ottocento, risale al 1845 mentre la rubrica dei possessori fu compilata nel 1851. Sella risulta come Comune Censuario all'interno del Comune Amministrativo di Rivignano nel distretto di Latisana.

Quasi tutte le proprietà del Comune Censuario di Sella erano dei Belgrado. Gli unici altri proprietari erano i fratelli Antonio e Timoleone Gaspari di Pietro Luigi, che abitavano nel Casale Carnelli.

Gli edifici e i terreni che circondavano l'abitato di Sella erano per la maggior parte di proprietà del conte Bernardo Belgrado, tranne una piccola porzione che

apparteneva al fratello Antonio, mentre l'oratorio privato (la chiesa di S.Leonardo) era di entrambi. In particolare la villa (part. 82 e 85), denominata "casa di villeggiatura", è di proprietà di Antonio Belgrado, mentre il fratello Bernardo possedeva la part.63, denominata "casa di villeggiatura che si estende anche sopra parte della n. 82". Evidentemente l'edificio era diviso fra le due proprietà, forse su piani diversi.

Di proprietà di Bernardo sono inoltre quattro edifici denominati "casa colonica", contraddistinti dalle particelle 61, 65, 68, 69. Al fratello Antonio, oltre a quanto già indicato, appartengono i tre edifici part.64, 72, 73 anch'essi denominati "casa colonica".

I terreni si estendevano a Sud, delimitati ad Est dal torrente Cragno, a Sud dalla Roggia Barbariga e ad Ovest da una strada vicinale delimitata da filari di alberi. Le coltivazioni erano in gran prevalenza "aratori arborati vitati", con alcune parti a prato o ad aratorio; lungo il torrente Cragno c'era una fascia di bosco ceduo dolce. Nelle vicinanze degli edifici c'erano gli orti ("brolo") mentre a distanza maggiore si estendevano i campi coltivati, secondo uno schema ancora riconoscibile. Dal 1865 Luigi Romanelli e Pietro Romanelli di Luigi cominciano ad acquisire le proprietà a Sella della famiglia Belgrado.

Struttura urbana e edilizia

La conformazione territoriale di Sella di Rivignano non appare sostanzialmente modificata rispetto a quanto testimoniato nei catasti storici; la marginalità del luogo rispetto ai principali flussi di traffico sembra aver garantito la conservazione della sua identità urbana in relazione ai terreni circostanti. Gli edifici principali (palazzo Belgrado Romanelli, chiesa di S.Leonardo e casa colonica) incorniciano il lato Sud della piazzetta costeggiando per un breve tratto la strada che proviene da Rivignano.

Urbanisticamente il centro di Sella è indicato come zona A di centro storico; gli edifici raccolti attorno alla piazzetta antistante la chiesa di S.Leonardo sono inseriti nel comparto sottoposto a pianificazione attuativa (PAC) così come individuato dalla

Variante n.25 del PRGC. Diversi edifici del comparto sono stati presi in considerazione dal Centro Regionale di Catalogazione di Villa Manin; in particolare: chiesa di S.Leonardo (scheda 148/158/MON 7), villa Belgrado Romanelli (148/220/MON 11), casa Romanelli (148/251/MON 33). Il comparto è poi completato da altri edifici, di rilevanza architettonica diversa, non tutti riferibili (se non nella forma complessiva e nel sedime) alla conformazione originale del nucleo storico.

Fonti bibliografiche

- Regione Friuli Venezia Giulia, Quaderni del Centro Regionale di Catalogazione dei Beni Culturali, n.18-Rivignano.
- Mario Giovanni Battista Altan, *Sella di Rivignano, una delle più piccole contee dello stato veneziano nella patria del Friuli*, sta in "La Bassa" n.34, Latisana 1997.
- Benvenuto Castellarin, *Le innondazioni del Tagliamento*, in "Le alluvioni del Tagliamento a Latisana", Latisana 1990.
- Giuseppe Del Piero, *L'agricoltura della Bassa friulana attraverso i tempi*, Udine 1975.

Fonti iconografiche

- Mappe catastali, fogli 25 e 29, Comune Censuario di Rivignano, Frazione di Sella, 1:1000
- Carta Tecnica regionale, n.087093, 1:5000
- Mappa del Comune Censuario di Sella (catasto austriaco), 1845
- Planimetrie catastali in scala 1:200
- Anonimo, disegno del secolo XVII raffigurante il corso del Tagliamento, tratto da "Le alluvioni del Tagliamento a Latisana", Latisana 1990.

Obiettivi generali del piano

Il piano è orientato alla sostanziale conservazione delle connotazioni formali delle architetture e degli spazi compresi nel comparto; in particolare si è ritenuto opportuno modulare le possibilità di intervento sulla base degli specifici valori architettonici, consentendo maggiori possibilità di trasformazione (fino alla ristrutturazione con esclusione di demolizione e ricostruzione) ai manufatti che siano già stati oggetto di significativi interventi di modifica. Gli interventi sui manufatti esistenti e le eventuali aggiunte dovranno comunque conformarsi alle tipologie formali e costruttive esistenti.

Per le specifiche indicazioni si rimanda alle Norme Tecniche di Attuazione e all'elaborato grafico tav.4 - Indicazioni di intervento.

Sella di Rivignano, 18 dicembre 2013